



Photo Pixabay

Come fare miliardi vendendo rottami

Willis Johnson, nome poco noto ai più, è un cittadino americano, reduce dal Vietnam, che è riuscito a costruire un impero a partire da un deposito di rottami.

La sua storia davvero incredibile comincia subito dopo l'esperienza della guerra, a partire dal lavoro presso il **deposito di rottami** di suo padre in California. Ad un certo punto – nel 1972 a venticinque anni – decide che è il momento di mettersi in proprio, così compra un deposito come quello del padre alla periferia di Sacramento. Per concludere l'acquisto gli servono 75mila dollari che non si fa scrupolo a ricavare dalla vendita della casa, in cui vive con moglie e tre figli piccoli, con cui **si trasferisce a vivere in una rou-**

lotte. Seguono anni in cui Willis si dedica a smantellare auto e camion.

Eppure, alcune felici intuizioni imprenditoriali e molto lavoro, gli hanno consentito di creare la realtà di Copart, una società che recupera e sistema auto danneggiate per rivenderle. Tanto da creare un vero e proprio impero che ha permesso a Johnson di accumulare un **patrimonio stimato da Forbes in 1,8 miliardi di dollari.**

Prima di arrivare alla costituzione di Copart,

Willis decide di specializzarsi sul recupero di pezzi di alcuni produttori, far pagare una tariffa all'ingresso, vendere parti d'auto rinnovate e guadagnare dai rottami rimasti dopo che le auto sono state smontate. E questi passi risultano vincenti, come successivamente avviene anche con **l'acquisizione nel 1982 della quota di maggioranza in una piccola attività di aste automobilistiche a Vallejo**, in California.

Da questo momento in poi il core-business dell'impresa diventa quello delle aste. Nei dieci anni successivi Copart apre 11 sedi nel nord della California, in Texas e sulle coste del Pacifico nord-occidentale. Si tratta di una crescita vertiginosa che **culmina con la quotazione a metà anni novanta**. Interessante è anche la motivazione che spinge

Willis a questo passo: la pregressa decisione di quotarsi da parte Insurance Auto Auctions (Iaa), allora come oggi il suo principale concorrente, che lo induce a chiedersi "Perché loro sì e noi no?"

Mentre la prima fase dell'attività di Copart è stata concentrata nelle vendite faccia a faccia, da un certo punto in poi, precisamente a partire dal 2003, è stato implementato un modello completamente online. Successivamente Copart ha lanciato la prima app per iPad del settore. E' la prima azienda nel settore ed è presente anche in Canada, Regno Unito, Irlanda, Emirati Arabi, Brasile, Spagna, Germania e Finlandia. Per l'anno fiscale 2021 ha registrato ricavi per **2,7 miliardi di dollari** e un reddito operativo superiore al miliardo.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

Disclaimer | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restando in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito www.paologambaro.it